

## **ESTERO RIVOLTO AGLI STUDENTI MERITEVOLI, UN SOGNO!**

*“Raccontami nipotina mia, voglio conoscere ogni dettaglio del tuo...Erasm...Erasmus...insomma la tua lunga vacanza in quella bella città in Spagna!”*

*“Caro nonno si chiama **Erasmus** e non è una vacanza, ma è un progetto europeo che dà la possibilità agli studenti universitari di trascorrere un periodo di studio o di tirocinio in un paese diverso dal proprio.”*

*“Sei così giovane...eri proprio sicura di voler passar così tanto tempo lontano da noi?”*

*“Eh nonno...ansie, preoccupazioni, paure...ho provato mille emozioni diverse nei mesi prima della mia partenza, ma la mia voglia di vivere un'esperienza fuori dal comune, lontana da casa, per fare una vita diversa dalle mie consuetudini e dimostrare a me stessa che sarei riuscita a cavarmela anche senza i miei angeli custodi, era troppo forte!”*

*“Capisco...ma eri comunque un ospite!”*

*“Altro che ospite...abbiamo creato una vera e propria famiglia! Ho vissuto con una ragazza spagnola, un inglese, un albanese e un turco e ogni sera cercavamo di apprendere culture, idiomi e storie di ciascun popolo, fissando date per rincontrarci e visitare il paese di ognuno di noi. Le persone con le quali ho svolto il mio tirocinio erano di una generosità incredibile, mi hanno fatto sentire come se non me ne fossi mai andata da casa mia, mi hanno accolto come se fossi una figlia.”*

*“Io purtroppo la penso diversamente. Sono un vecchio partigiano, fiero e orgoglioso di esser italiano, ho combattuto durante la guerra per essere rispettato e accettato, ma spesso mi sono sentito deriso, umiliato e spesso chiamato mafioso proprio da quelli che ora mandano i figli a studiare nel nostro splendido paese. Guarda che anch’io ho avuto una sorta di **Erasmus**; quando eravamo sui monti a combattere, con noi c’erano anche dei ragazzi francesi, inglesi, un americano, dei polacchi e due russi. Con alcuni di loro il rapporto è stato leale, abbiamo condiviso tutto e lottavamo per il medesimo ideale, con altri non è andata così bene, eravamo troppo diversi e poi la guerra stravolge i valori e gli animi di tutti. Non so se le persone possono cambiare o se tutto resterà esattamente come prima, con l’odio di certi popoli verso altri o la convinzione di certe nazioni di essere superiori.”*

*“Ti sbagli sai? Devi guardar quest’idea con un altro paio di occhiali. La visione di unità di questo progetto è che i giovani di tante nazioni diverse si possano conoscere meglio, imparare usi e culture differenti, e forse in questo modo tanti egoismi nazionalistici potrebbero essere superati e molti errori del passato evitati. Quest’esperienza straordinaria, intensa e coinvolgente mi ha permesso di conoscere luoghi, persone e ambiti diversi dai miei, permettendomi di mettermi alla prova per capire i motivi di un’alleanza che a volte vacilla, ma è assolutamente indispensabile per raggiungere obiettivi e scelte comuni all’intero continente. Ho sempre sentito dire che l’unità fa la forza, ma in questo caso più che mai è il giusto fine ed è per questo motivo che i giovani come me devono affrontare periodi di permanenza in altri paesi europei, con la speranza di forgiare una cittadinanza europea e quindi identificarsi in essa.”*

*“Piccola mia, difficile far cambiar le convinzioni di un novantenne, per di più dopo tutti questi anni che sono in Cielo, ma tu anno dopo anno mi dimostri la tua saggezza e credo che grazie alla forte tenacia di voi giovani nel credere in questi principi, farete sorgere una grande armonia fra i popoli.*

*Ora sveglia che è mattina, devi andar a scuola, ci riparleremo in un altro sogno!”*